

III.

BOLSENA.

Società Storica Volsiniense

Il Consiglio comunale di Bolsena, con deliberazione del 25 settembre 1886, istituiva una Commissione di storia patria, a fianco della quale non tardò ad unirsi un gruppo di persone egregie, che, con l'intento di conservare e studiare le memorie e i monumenti della regione che circonda il lago dei *Volsinii*, si costituì in associazione, assumendo il titolo di *Società Storica Volsiniense*. Il Municipio, con atto del 21 novembre 1888, ne approvò lo Statuto e le concesse la sede nell'archivio comunale. Fino ad oggi la nuova Società conta oltre centocinquanta soci, distinti in quattro classi.

Si deve soprattutto all'amor patrio del dottissimo Padre Giuseppe de' conti Cozza-Luzi, l'illustre scopritore dei palinsesti Straboniani, editore insigne de' codici greci vaticani, autore di molte opere poderose e di memorie storico-critiche di grande valore, se la Società Volsiniense ha dato in pochi anni saggio di un'attività non comune. Per impulso di lui si pubblicano i *Bullettini*, che escono a quando a quando, per offrire alle persone colte un questionario, cui si danno brevi risposte, secondo ne viene l'opportunità, non badando nè all'ordine numerale dei quesiti proposti, nè all'ordine della materia o della cronologia, per giungere più facilmente e più presto al fine di preparare gli studi per una generale illustrazione della regione. Dal 24 luglio 1889 al 21 luglio 1892 sono usciti nove *Bullettini*, che formano un volumetto di 104 pagine in 16.º

Oltre al *Bullettino*, sulla fine del 1890, la Società intraprese la pubblicazione di una nuova serie di scritti intitolata: *Volsiniensia*. In essa si raccolgono notizie, memorie, lavori e documenti riguardanti la regione Volsiniense, le sue cose e persone. Cotesta non

è una raccolta intieramente storica, nè di carattere scientifico, poichè la Società ha voluto piuttosto proporsi di popolarizzare, fra i suoi, la conoscenza del proprio territorio, studiandolo sotto ogni aspetto, che far servire i suoi studi unicamente alle discipline storiche, gradite ad un numero limitato di persone. La collezione dei XXXVII *Volsiniensia* accoglie memorie di paleoetnologia, di archeologia etrusca, romana e medioevale, insieme a poemetti e poesie moderne, a discorsi accademici, a memorie di agraria e ad articoli di carattere letterario. Ripubblica opere antiche e recenti, divenute rare, come la *Storia del miracolo di Bolsena* del Pennazzi, la dissertazione del De-Rossi sul *Sepolcro e cimitero di S. Cristina*, le *Regate Bolsenesi*, dalle descrizioni di Pio II e del Guglielmotti, e memorie originali, come quella del prof. Calisse su *Capodimonte e il suo lago*, ecc.

Alcuni numeri dei *Volsiniensia* sono adorni di belle incisioni, come la memoria di Paolo Zampi sull'*Altare invetriato dei Della Robbia*, la *Storia* del Pennazzi colla fotitipia del grande reliquiario orvietano del 1337, la memoria del Cozza-Luzi *Sulla famiglia dei Canulei e il loro mausoleo presso Bolsena*; *La Rocca di Bolsena* di Antonio Sacco, e *L'antico « Ciborium » dell'Ipogeo di Bolsena* del Cozza-Luzi. I numeri poi XXXV e XXXVI contengono esclusivamente *Memorie figurate etrusco-romane, medioevali, moderne e naturali della città di Bolsena*, distinte in *parte prima* e *parte seconda*. Le rappresentazioni della parte prima (molte delle quali scomparse e molte altre men facili a trovarsi e cadere sotto la vista, altre poi facili a scomparire e perire), sono tolte dalle opere del Canina (*Antica Etruria*), dell'Adami (*Storia di Volseno*) e da scrittori recenti, come lo Stevenson (*Scavi di Bolsena*) e il Visconti (*Bullettino archeologico di Roma*).

Dal 1890 al 1892 i *Volsiniensia* formano una collezione di opuscoli dal I al XXXVII, che legati insieme potrebbero fare una miscellanea di due grossi volumi.

Finalmente, la Società ha già posto mano ad uno studio da farsi con metodo scientifico, proposto e già iniziato dal sottoscritto, col concorso di egregi scrittori Vaticani, destinato a dare un codice diplomatico della storica, ricca e amena valle del lago di Bolsena.

In sì breve tempo si è fatto un sufficiente corso: si è destato un lodevole impegno specialmente in tutta la nostra regione; e

secondo alcuni estranei, giusti apprezzatori, si è dato un esempio del più pratico modo di far concorrere molti a dare il loro patriottico contributo agli studi storici locali ed alle raccolte di memorie che altrimenti andrebbero perdute.

ARTICOLI DEI « VOLSINIENSIA » GIÀ PUBBLICATI.

I. Della navigazione del fiume Marta al mare (F. Cozza). — II. *In vista del bel lago*, musica e poesia (T. Ruspantini). — III. Su David Lazzaretti, sestine bernesche (G. Zampi). — IV. Vestigia di abitazioni arcaiche in Proceno (G. Cecchini). — V. Il sepolcro della martire Cristina ritrovato (G. B. De Rossi). — VI. Documenti medievali su Bolsena (I. Carini). — VII. Su Domenico di Gusman a Bolsena (V. Vannutelli). — VIII. L'altare invetriato dei della Robbia (P. Zampi). — IX. La festa del *Corpus Domini* 1890 (G. B. Daurelle). — X. Poesie e prose scelte di G. Zampi ecc. (A. Battaglini). — XI. Istoria del miracolo eucaristico (S. Pennazzi). — XII. La famiglia de' Canulei e lor mausoleo (G. Cozza-Luzi). — XIII. Un inventario del 1364 (P. Kirsch). — XIV. Impressioni di un Milanese a Bolsena (G. Amelli). — XV. Dei giuochi scenici e circensi a Volsinio e Spello (M. Faloci-Pulignani). — XVI. Le regate all'isola Bisentina nel 1462 (A. Guglielmotti). — XVII. La moltiplicazione degli olivi in Bolsena (F. Cozza). — XVIII. Capodimonte ed il suo lago (C. Calisse). — XIX. Il Duomo di Orvieto e Raffaele Sanzio (G. Cozza-Luzi). — XX. Francesco Petrarca a Bolsena (A. Verterecci). — XXI. Giovanni di Castro scopritor d'allume in Italia (I. Mertel). — XXII. Pellegrinaggio a Bolsena di romani *cultores martyrum* (A. De Wal). — XXIII. Tommaso l'Aquinate a Bolsena ed Orvieto (G. Cozza-Luzi). — XXIV. Epigrafi e versi per le feste eucaristiche (G., L., e D. Cozza e G. Conti). — XXV. Bolsena ed il suo lago, poemetto (G. Cozza). — XXVI. La rocca di Bolsena, studio architettonico (A. Sacco). — XXVII. L'operaio francese nel 1693, e il vescovo di Mende a Bolsena (G. Daurelle). — XXVIII. Reminiscenze . . . e ferrovia presso il lago (F. Hoffmann). — XXIX. Siena e T. Sarrocchi, con fotografie (G. Cozza). — XXX. L'antico *Ciborium* dell'Ipogeo volsiniese (G. Cozza-Luzi). — XXXI. Lettera inedita di Francesco di Sales a Castel Viscardo (G. Cozza-Luzi). — XXXII. Sulle memorie figurate volsiniesi, P. I e II, illustrazioni (G. Cozza-Luzi). — XXXIII. Dall'archivio storico di Orvieto, *Volsiniensia* (L. Fumi).

Il delegato
LUIGI FUMI.